

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(171)

## INDICE

<i>RESOCONTI:</i>	<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
GIUNTA PER IL REGOLAMENTO . . . . .	55	COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA FUGA DI SOSTANZE TOSSICHE AVVENUTA IL 10 LUGLIO 1976 NELLO STABILIMENTO ICMESA E SUI RISCHI POTENZIALI PER LA SALUTE E PER L'AM- BIENTE DERIVANTI DA ATTIVITÀ INDUSTRIALI .	62
AFFARI ESTERI (3 <sup>a</sup> ) . . . . .	55		
BILANCIO (5 <sup>a</sup> ) . . . . .	57	COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI DI INFOR- MAZIONE E SICUREZZA E PER IL SEGRETO DI STATO . . . . .	64
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI . . . . .	59		
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO . . . . .	60		



**GIUNTA PER IL REGOLAMENTO**

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 1978

*Presidenza del Presidente*  
FANFANI*La seduta ha inizio alle ore 19,10.***ESAME DELLA QUESTIONE RELATIVA ALLA  
PROCEDURA PER L'ESPRESSIONE DEL PA-  
RERE PARLAMENTARE SULLE NOMINE NE-  
GLI ENTI PUBBLICI**

La Giunta, dopo breve dibattito, concorda, in linea di massima, sulla formulazione di una nuova norma del Regolamento — articolo 139-bis — disciplinante la procedura per l'espressione del parere parlamentare sulle nomine negli enti pubblici, auspicando il raggiungimento di opportune intese con la Giunta per il Regolamento dell'altro ramo del Parlamento, allo scopo di addivenire ad una formulazione concordata ed uniforme della norma nei due Regolamenti.

*La seduta termina alle ore 19,25.***AFFARI ESTERI (3°)**

MERCLEDÌ 1° MARZO 1978

*Presidenza del Presidente*  
VIGLIANESI

*Interviene, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, l'avvocato Umberto Ortolani, presidente della Federazione mondiale della stampa italiana all'estero.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.***INDAGINE CONOSCITIVA SULLE COMUNITA'  
ITALIANE ALL'ESTERO (seguito): AUDIZIONE  
DEL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE  
MONDIALE DELLA STAMPA ITALIANA AL-  
L'ESTERO**

Riprendono i lavori dell'indagine, sospesi il 22 febbraio.

Il presidente Viglianesi presenta alla Commissione l'avvocato Umberto Ortolani, presidente della Federazione mondiale della stampa italiana all'estero.

Ha quindi la parola l'avvocato Ortolani il quale, dopo avere sottolineato l'importanza che per le comunità italiane all'estero rivestono gli strumenti di comunicazione che si esprimono nella madre lingua, fornisce dei dati relativi alla situazione delle testate giornalistiche e delle emittenti radiotelevisive italiane all'estero, ed esattamente: 80 giornali, 13 stazioni televisive e 78 radiofoniche, per un totale di 171 organi di espressione della voce italiana nel mondo. Aggiunge che mentre — in particolare nei paesi di più recente emigrazione (come in Canada) — l'installazione di impianti radiotelevisivi risulta in fase di incremento, vanno invece contraendosi (forse anche in relazione alla insufficienza del capitolo di bilancio del Ministero degli affari esteri cui è iscritto il relativo sostegno finanziario) i giornali italiani all'estero.

Dopo avere messo in evidenza come le nostre comunità siano carenti sotto il profilo di una informazione moderna, in particolare per quanto riguarda la conoscenza dei fatti economici che tenga presente la sempre più consistente presenza di grandi operatori (*holdings* pubbliche e private) all'interno delle comunità, l'oratore precisa che tale carenza in gran parte va attribuita all'esiguità di esperti economici nella rappresentanza diplomatica italiana. Quindi l'av-

vocato Ortolani prosegue rilevando l'opportunità di migliorare la qualità delle testate italiane all'estero (sull'esempio dei giornali in lingua inglese che si stampano in Sud America), nonchè di sbloccare l'assegnazione dei fondi stanziati in forza della nuova legge sull'editoria, in vista di una riforma che preveda l'attribuzione al Ministero degli affari esteri della competenza all'erogazione dei contributi per le nostre testate all'estero.

Va al riguardo considerato che queste ultime risultano difficilmente sostituibili per la ricchezza delle notizie locali, cui gli emigrati italiani sono più interessati, mentre la stampa italiana, oltre a non arrivare con sufficiente tempestività, fornisce una informazione, sui problemi nazionali, in un'ottica che spesso sfugge alla comprensione dei nostri connazionali all'estero.

Dopo avere dato ragguagli relativi ad aspetti particolari della vita delle comunità italiane, quali l'esistenza di organismi (mutue, società di assistenza con grandi patrimoni immobiliari) collegati con speculazioni ed anomalie su cui sarebbe opportuno esperire una indagine, e il problema della migliore utilizzazione delle concessioni per l'allestimento di programmi radio-televisivi in lingua italiana proprio di alcuni paesi americani (Argentina, Brasile, Uruguay, Canada), l'avvocato Ortolani conclude auspicando un intervento legislativo di più efficace sostegno alle iniziative di assistenza alle nostre comunità svolte dalla Federazione mondiale della stampa italiana all'estero.

Seguono quesiti del presidente Viglianesi e dei senatori Peritore, Calamandrei, Marchetti e Artieri.

Dopo aver informato la Commissione dell'intenzione della Federazione di indire al più presto un congresso con la presenza delle emittenti radio-televisive italiane all'estero, l'avvocato Ortolani, rispondendo ai senatori Peritore e Calamandrei, fornisce dati relativi al contenuto e alla periodicità di un notiziario redatto dalla Federazione e distribuito a giornali ed emittenti radio e televisive italiane all'estero. Sempre sul piano degli interventi concreti di assistenza alle testate, il presidente della Federazione ri-

corda che, in base ad accordi con la Federazione nazionale della stampa, il periodo di praticantato seguito all'estero da aspiranti giornalisti è utile ai fini dell'iscrizione all'albo dei giornalisti professionisti in Italia.

Rispondendo poi ad una domanda del senatore Peritore, l'avvocato Ortolani rileva che un più stretto collegamento fra stampa italiana all'estero e nostra rappresentanza diplomatica e consolare è possibile e auspicabile, sia in relazione alla rilevante funzione svolta dai mezzi di comunicazione direttamente emananti dalle collettività all'estero, sia per quanto riguarda la delimitazione di un indirizzo unitario che sopperisca ad una certa frammentarietà e carenza — anche sotto il profilo linguistico — delle informazioni fornite, per una maggiore integrazione (su cui pone l'accento il senatore Marchetti) fra finalità formative e finalità informative di quanto pubblicato.

Sul tema, sollevato dal senatore Calamandrei, dei collegamenti esistenti tra l'attività della Federazione, le iniziative radio-televisive all'estero e i servizi predisposti sia dalla Presidenza del Consiglio sia dalla RAI per i nostri emigrati, l'avvocato Ortolani fa presente l'attuale insufficienza di quel coordinamento che pure appare — a suo avviso — necessario, nel rispetto della reciproca autonomia e senza configurare ipotesi di influenza o condizionamento. D'altro canto, dice l'avvocato Ortolani, i programmi allestiti dalla RAI sono poco seguiti e per lo più male selezionati sotto l'aspetto formativo; del tutto improduttiva risulta poi l'erogazione di due miliardi di lire stanziati sul bilancio della Presidenza del Consiglio per trasmissioni ad onde corte rivolte agli italiani all'estero, anche per i loro orari poco congruenti.

Occorre invece rendere più lineare il nostro intervento, in particolare per quanto riguarda certe iniziative esperite dall'Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero (ICLE), nonchè potenziare i rapporti fra la Federazione mondiale e la Federazione nazionale della stampa (soprattutto per il raggiungimento di accordi che consentano, an-

che con l'intervento dei nostri istituti di cultura all'estero, della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli affari esteri, l'invio di giovani presso le testate all'estero) e prendere coscienza del ruolo preminente (in questo senso si esprime il senatore Marchetti) acquisito dalle stazioni radio-televisive. A proposito di iniziative (ventilate dal senatore Marchetti) di sostegno alle richieste avanzate da alcune nostre comunità nell'America Latina per ottenere la concessione di allestire programmi in lingua italiana, e in relazione a certe limitazioni in materia frapposte da alcuni paesi (da non intendersi peraltro, come prospetta dubitativamente il presidente Viglianesi, come contenimenti della libertà politica), si deve rispondere — secondo l'avvocato Ortolani — rafforzando una presenza italiana che sappia muoversi con intelligenza e abilità.

Rappresentata al senatore Marchetti la necessità di una riforma legislativa che renda gli stanziamenti per la stampa italiana all'estero adeguati al valore economico-sociale delle comunità, e più rapide e tempestive le procedure di liquidazione dei contributi, l'avvocato Ortolani fornisce infine al senatore Artieri informazioni su alcune testate italiane ad elevata diffusione presso le nostre comunità dell'America Latina.

Il presidente Viglianesi ringrazia quindi l'avvocato Ortolani per la pertinenza delle notizie fornite, e il seguito dell'indagine viene rinviato.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Sull'ulteriore corso dell'indagine conoscitiva sulle comunità italiane all'estero ha luogo un breve dibattito.

Il senatore Calamandrei chiede che, in relazione ai rilievi formulati nel corso della seduta e in precedenti occasioni su programmi per gli emigrati allestiti dalla Presidenza del Consiglio e dalla RAI, venga sentita, oltre che la Presidenza del Consiglio, anche l'Azienda radiotelevisiva.

Consente la Commissione.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

GIOVEDÌ 16 MARZO 1978

*Presidenza del Presidente  
VIGLIANESI*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### INDAGINE CONOSCITIVA SULLE COMUNITA' ITALIANE ALL'ESTERO: RINVIO DEL SEGUITO DELLO SVOLGIMENTO

Di fronte all'estrema gravità del fatto — riferito da notizie ancora frammentarie e imprecise — che ha portato al sanguinoso sequestro dell'onorevole Aldo Moro con l'agghiacciante eccidio di quattro agenti di scorta ed il grave ferimento di un quinto, il presidente Viglianesi constata la necessità di consentire ai componenti della Commissione di seguire gli avvenimenti, direttamente, con il necessario impegno, in vista dell'adeguata, concorde risposta da dare alla temeraria sfida rivolta allo Stato e alle istituzioni democratiche.

Consente la Commissione ed il seguito dello svolgimento dell'indagine viene aggiornato.

*La seduta termina alle ore 10,15.*

#### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 14 MARZO 1978

*Presidenza del Presidente  
COLAJANNI*

*La seduta ha inizio alle ore 17,10.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Proroga al 30 aprile 1978 del termine stabilito con la legge 23 dicembre 1977, n. 934, per l'esercizio provvisorio del bilancio relativo all'anno finanziario 1978 » (1136).

(Esame).

Il senatore Giacometti riferisce favorevolmente sul disegno di legge che autorizza una ulteriore proroga (al 30 aprile prossimo) del termine per l'esercizio provvisorio del bilan-

cio, già fissato al 31 marzo 1978 dalla legge 23 dicembre 1977, n. 934.

Senza discussione, all'unanimità, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea, autorizzandolo a chiedere di svolgere oralmente la relazione.

#### SCONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Il presidente Colajanni avverte che la seduta antimeridiana, già fissata per domani, mercoledì 15 marzo, alle ore 10, non avrà più luogo. Restano invece confermate la seduta già convocata per domani pomeriggio alle ore 17 e le due sedute di giovedì 16 marzo, alle ore 10 e alle ore 17 per il seguito dell'esame del bilancio di previsione dello Stato per il 1978 nonchè per l'esame del rendiconto 1976.

*La seduta termina alle ore 17,25.*

MERCOLEDÌ 15 MARZO 1978

*Presidenza del Presidente  
COLAJANNI*

*Interviene il Ministro del tesoro Pandolfi.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,30.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1978** » (912).

— Disegno di legge e stato di previsione dell'entrata (Tab. 1).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso il 30 novembre dello scorso anno.

Il presidente Colajanni riepiloga brevemente l'iter parlamentare del disegno di legge, facendo presente che la discussione dello stesso deve improrogabilmente iniziare in Assemblea il 3 o il 4 aprile.

Egli rivolge quindi, a nome della Commissione, un saluto al nuovo Ministro del tesoro, auspicando per lui i migliori auguri di un proficuo lavoro.

Il Ministro del tesoro, dopo aver ringraziato il Presidente e la Commissione, dichiara che alla legge di bilancio seguirà la presentazione di un provvedimento legislativo di variazione, che potrà essere approntato entro i primi giorni del mese di maggio. Ricorda inoltre la necessità di presentare una nota di variazione per adeguare le previsioni sia della spesa che dell'entrata, relative a materie quali la fiscalizzazione degli oneri sociali. Afferma che la nota di variazione potrà essere presentata al Senato in modo da poter essere approvata dalla Camera dei deputati entro il mese di aprile.

Il senatore Renato Colombo, prendendo atto delle dichiarazioni rese, ritiene che l'esame del bilancio possa regolarmente riprendere — dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio per la presentazione del nuovo Governo — con eventuali integrazioni fornite alla Commissione dal ministro Pandolfi. Garantisce quindi che il Gruppo socialista agevolerà un esame il più possibile sollecito del bilancio.

Il senatore De Vito, concordando con quanto affermato dai precedenti oratori, dichiara di assumere impegno analogo a quello assunto dal senatore Renato Colombo. Il senatore Bacicchi rende dichiarazioni di identico contenuto, chiedendo altresì al Presidente che vengano esaminate in Commissione le previsioni di cassa, presentate dal Ministro del tesoro. Il senatore Venanzetti dichiara quindi di accettare i tempi e le procedure proposte.

La Commissione approva quindi il calendario proposto.

Il presidente Colajanni avverte che essendo il senatore Rebecchini entrato a far parte del Governo, il senatore Giovanniello è designato a sostituirlo come relatore per l'entrata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

#### SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Colajanni comunica che la seduta antimeridiana, già fissata per domani, giovedì 16 marzo, alle ore 10, non avrà più

luogo. Resta invece confermata la seduta già convocata per domani pomeriggio che è anticipata alle ore 16, per il seguito dell'esame del bilancio di previsione dello Stato per il 1978 nonché del rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1976.

*La seduta termina alle ore 18,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER L'INDIRIZZO GENERALE  
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI  
RADIO-TELEVISIVI**

GIOVEDÌ 9 MARZO 1978

*Presidenza del Presidente  
TAVIANI*

*La seduta ha inizio alle ore 16,15.*

Il Presidente Taviani rileva l'opportunità di invertire la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

**INDIRIZZI SULL'INFORMAZIONE RADIOTELEVISIVA**

Il senatore Sarti, coordinatore dell'apposito Gruppo di lavoro, illustra un documento — da lui redatto e articolato in cinque punti — frutto di una sintesi delle osservazioni e proposte contenute in tre distinti progetti in precedenza elaborati.

Auspica infine che la Commissione delibere al più presto il testo stesso.

Il deputato Fracanzani propone che il documento in discussione sia completato raccomandando alla Concessionaria, in primo luogo, di ricercare formule di trasmissione atte a sviluppare l'interesse del pubblico nei confronti dell'attività parlamentare e della vita degli altri organi costituzionali, facendo anche uso della ripresa diretta. In secondo luogo di prevedere la temporaneità e la rotazione degli incarichi di alta dirigenza nei vari settori della Concessionaria, per evitare

occasioni che possano creare contrapposizioni all'interno della RAI e per favorire invece la crescita di un'effettivo pluralismo all'interno delle reti e delle testate. Infine, di riconsiderare l'opportunità di adottare una sfasatura oraria della trasmissione dei telegiornali, opportunamente corretta e con possibilità di rotazioni periodiche.

Resta quindi stabilito che il Gruppo di lavoro sarà convocato per apportare gli ultimi perfezionamenti al testo di indirizzi generali sull'informazione, che sarà deliberato dalla Commissione plenaria nella prossima riunione.

**NUOVA DISCIPLINA DELLE TRIBUNE**

Il deputato Bozzi, coordinatore del Gruppo di lavoro delle Tribune fa presente che da parte del Gruppo della Democrazia cristiana è stata avanzata la richiesta di votare congiuntamente i progetti di nuovo Regolamento per le due rubriche « Tribuna politica » e « Tribuna sindacale ». L'oratore, riassumendo in breve i punti del progetto relativo a Tribuna politica, si sofferma sull'articolo 3 che prevede le forme di responsabilità dei partecipanti alle trasmissioni.

Fa presente che, da parte del senatore Ruffino, era stata prospettata l'opportunità di inserire un comma aggiuntivo volto a prevedere espressamente l'estensione, in via solidale, della responsabilità civile (del partecipante) al Gruppo parlamentare di appartenenza e, nel caso dei giornalisti, alle testate di appartenenza. Dopo brevi interventi del senatore Ruffino e del Presidente Taviani, resta stabilito di non inserire il detto comma aggiuntivo.

Infine il coordinatore Bozzi si sofferma sull'articolo 5 del progetto dove, al secondo comma, è disciplinato il potere — esercitato dalla Commissione — di adottare misure contro il responsabile di violazioni delle norme del regolamento e dei principi della lealtà e della correttezza del dialogo democratico. Tale disciplina, che prevede come ipotesi estrema, per violazioni di particolare gravità, l'esclusione del responsabile da una o più trasmissioni, appare all'oratore idonea

a tranquillizzare ogni pur legittima preoccupazione in proposito.

Nessun altro chiedendo di parlare, il Presidente rinvia il seguito alla prossima seduta.

*PER L'ACQUISIZIONE DI INFORMAZIONI DALLA RAI*

Il deputato Trombadori, nell'associarsi al contenuto dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio di amministrazione della RAI nel gennaio scorso, col quale, in riferimento al problema della violenza e del terrorismo, si richiamava tutta l'azienda alla necessità di fornire un'informazione il più possibile esatta, imparziale e responsabile, propone — dopo avere riferito su alcune recentissime trasmissioni, a suo avviso discutibili sotto il profilo in questione — che sia chiesto al Consiglio di amministrazione di far conoscere come l'Azienda abbia inteso dare attuazione al suddetto ordine del giorno.

Il Presidente Taviani assicura che provvederà a chiedere tali informazioni, ed avverte che la Commissione sarà convocata subito dopo la presentazione alle Camere del nuovo Governo.

*La seduta termina alle ore 17.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO**

GIOVEDÌ 2 MARZO 1978

*Presidenza del Presidente*

PRINCIPE

*La seduta ha inizio alle ore 1030.*

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE PER IL PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE N. 183 SUL NUOVO TESTO UNICO DELLE LEGGI PER IL MEZZOGIORNO**

Il Presidente, dopo aver ringraziato il Gruppo di lavoro per l'opera istruttoria svolta, dà la parola al relatore.

Il deputato Giglia, riassumendo i punti salienti dell'opera svolta in sede di Gruppo di lavoro sottolinea che si è deciso lo stralcio della parte seconda, relativa a disposizioni riguardanti sezioni particolari, la collocazione in un'apposita parte transitoria di alcune norme in via di esaurimento e la soppressione di altre che non hanno più ragione di essere. Sottolinea però che sono rimasti aperti i seguenti punti: la menzione o meno all'articolo 38 primo comma, dell'Opera nazionale combattenti e ciò in quanto trattasi di ente sottoposto a possibile scioglimento; l'altro punto in questione riguarda l'ENAPI e in particolare la dotazione di fondi che possano garantire all'artigianato una adeguata fonte creditizia. Riguardo a quest'ultimo problema fa presente che si sono delineate due possibili soluzioni: trasferimento alle Regioni dei fondi destinati al credito dell'artigianato; trasferimento di tali fondi all'Artigianocassa o alla Cassa del Mezzogiorno.

Il relatore Giglia fa altresì presente che esiste un altro problema e cioè quello relativo ai Consorzi industriali e al trasferimento delle loro funzioni alle Regioni e sul quale sono emerse posizioni a volte contrastanti.

Il Presidente riepiloga quanto detto dal relatore e dichiara quindi aperta la discussione.

Il senatore De Vito sottolinea la necessità di mantenere in vita la Sezione Crediti dell'ENAPI.

Il deputato Macciotta riferendosi agli enti collegati rileva l'opportunità di cambiarne la dizione in società finanziarie ed enti promozionali. Riguardo poi alla parte da stralciare raccomanda di indicare che le norme in esse contenute restino temporaneamente in vigore.

Il senatore Scardaccione riferendosi agli enti strumentali ritiene che se fossero così chiamati tali enti anziché diventare strumento delle Regioni finiscano per essere uffici della Cassa per il Mezzogiorno, pertanto suggerisce di lasciare la dizione «enti collegati». Solleva poi critiche al Governo per il fatto che il campo delle agevolazioni subisce aggiornamenti restrittivi creando incertezza e nocimento a quelle aziende che



avevano legittimamente fatto conto sulle normative estensive.

Il senatore De Vito dopo aver ricordato l'importante ruolo svolto dalla Sezione autonoma di credito dell'ENAPI che in passato si è agevolmente surrogata alla lacunosa attività delle banche, ritiene che tale Sezione adeguatamente ristrutturata e rifinanziata potrebbe svolgere un ruolo importante quale strumento di politica creditizia regionale.

Il deputato Brini ritiene necessario non menzionare l'Opera nazionale combattenti in quanto tale ente è passibile di scioglimento ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 616. Riguardo poi all'ENAPI ne auspica lo scioglimento esteso anche alla Sezione autonoma di credito ritenendo che le Regioni possano più agevolmente e utilmente intervenire nella manovra del credito agevolato per l'artigianato tramite opportuna opera di indirizzo e coordinamento verso le banche locali.

A tal fine auspica quindi il trasferimento all'Artingiancassa con apposito provvedimento legislativo dei fondi attribuiti alla Sezione autonoma crediti dell'ENAPI. Rileva quindi l'opportunità che la Commissione proponga due ordini del giorno, il primo in materia di credito, al fine di invitare il Comitato interministeriale per il credito e risparmio ad autorizzare il finanziamento degli Istituti regionali per il credito a medio termine, costituiti dalle Regioni Puglia, Basilicata, Calabria ed Abruzzi. Il secondo per sollecitare il Governo ad adottare misure che garantiscano il completamento dell'esercizio dei progetti di case popolari nell'ambito di progetti industriali per i quali vi è già stata delibera del Consiglio di amministrazione della Cassa. Interviene quindi il deputato La Manna, che si sofferma sull'articolo 72 dello schema, dichiarandosi favorevole alla sua soppressione, onde evitare che l'intervento della Cassa assuma carattere sostitutivo a quello ordinario in materia di grandi infrastrutture.

Il deputato Rende dichiara di condividere l'opinione espressa dal senatore De Vito in ordine al mantenimento della Sezione autonoma di credito dell'ENAPI ai fini di cui all'ultimo comma dell'articolo 98 dello sche-

ma di testo unico; quanto agli enti collegati alla Cassa, osserva che la sede per modificare eventualmente la dizione della legge 183 non può essere quella attuale, dato che è la stessa legge 183 a prevedere che il Governo proceda separatamente alla loro ristrutturazione. Si dichiara quindi favorevole al mantenimento del testo attuale dell'articolo 72, con l'aggiunta della previsione di un parere del Comitato delle Regioni e della Commissione interparlamentare.

Il Presidente rileva quindi che per quanto riguarda la formulazione di entrambi i commi dell'articolo 38 è emersa una soluzione sostanzialmente concorde; distanti sono invece i punti di vista per quanto concerne la gestione dei fondi per il credito dell'artigianato e la realizzazione da parte della Cassa di opere di infrastruttura. Dopo avere precisato che su quest'ultima posizione, come rappresentante del Gruppo socialista, condivide l'orientamento espresso dal deputato Rende, propone che si dia mandato al relatore di stendere il parere tenendo conto delle posizioni emerse.

Il relatore Giglia rileva in proposito che sulle due questioni rimaste controverse è comunque necessario tener conto dell'impossibilità di discostarsi dalle disposizioni legislative. Per quanto riguarda il credito all'artigianato è favorevole all'assegnazione della gestione del fondo di cui all'ultimo comma dell'articolo 98 alla Sezione autonoma di credito dell'ENAPI, a condizione però che tale sezione venga ristrutturata prevedendosi la partecipazione delle Regioni e la destinazione degli interventi esclusivamente al territorio meridionale. È inoltre favorevole al mantenimento dell'articolo 72, con l'aggiunta proposta dal deputato Rende, che consente, a suo avviso, adeguate garanzie di controllo politico. Dopo essersi espresso favorevolmente sui due ordini del giorno proposti dal deputato Brini, precisa che lo stralcio della seconda parte dello schema di Testo unico non significa in alcun modo che le norme in essa contenute non debbano più considerarsi in vigore.

Dopo che il deputato Brini ha confermato le posizioni del suo Gruppo in ordine sia al problema dell'ENAPI che alla soppressio-

ne dell'articolo 72, la Commissione consente con la proposta del Presidente in ordine al parere sullo schema di Testo unico, e con i due ordini del giorno proposti dal deputato Brini.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SULLA FUGA DI SOSTANZE TOSSICHE AVVE-  
NUTA IL 10 LUGLIO 1976 NELLO STABILIMEN-  
TO ICMESA E SUI RISCHI POTENZIALI PER LA  
SALUTE E PER L'AMBIENTE DERIVANTI DA  
ATTIVITA' INDUSTRIALI**

MERCOLEDÌ 8 MARZO 1978

*Presidenza del Presidente*  
ORSINI BRUNO

*La seduta ha inizio alle ore 16.*

Il Presidente comunica che, nei giorni scorsi, sono pervenuti i seguenti documenti:

— da parte del Presidente della Regione Lombardia: l'organigramma degli enti tecnici e politici che operano nella zona inquinata;

— da parte del Presidente del Comitato di coordinamento dei tre consorzi sanitari di Brianza-Seveso, che li ha presentati al II Gruppo di lavoro: un rapporto a questa Commissione, redatto a cura di detto Comitato; una relazione sulla sorveglianza sanitaria dei lavoratori dell'ICMESA, redatta a cura dello SMAL del Consorzio sanitario Brianza-Seveso 1; una relazione sugli interventi previsti dal programma operativo n. 3 della legge regionale del 17 gennaio 1977, redatta a cura del Comitato di coordinamento dei tre consorzi sanitari; copia della lettera inviata al Presidente di detto Comitato dal professor Franco Bonetti in merito alla situazione veterinaria nel quartiere San Bernardo di Nova Milanese alla data del 16 febbraio 1978;

— da parte del medico provinciale aggiunto di Seveso, dottor Zambrelli, che le ha presentate al II Gruppo di lavoro: una relazione sull'evento del 10 luglio 1976; co-

pia di n. 21 documenti concernenti gli aspetti formali dell'Ufficio del medico provinciale, i suoi compiti, la sua attività politico-amministrativa e quella tecnico-scientifica;

— da parte del sindaco di Seveso: copia delle sentenze n. 377 e n. 736 emesse dal Pretore di Desio rispettivamente in data 3 luglio 1973 e 15 giugno 1976; copia di numero 26 ordinanze municipali emanate tra il 30 luglio 1976 e il 20 dicembre 1977; prospetto relativo agli interventi economici del Comune a favore della popolazione di Seveso; copia del verbale della deliberazione assunta dalla Giunta municipale di Seveso in data 17 gennaio 1978 in ordine alla situazione determinatasi a seguito dell'evento del 10 luglio 1976; copia di una mozione del Consiglio comunale di Seveso (15 febbraio 1978); copia di un documento redatto dall'assessore alla Sanità (15 febbraio 1978).

Il Presidente comunica inoltre che l'avvocato Giuseppe Prisco, difensore in Italia dei signori Waldvogel e Sambeth lo ha informato che questi — sentiti anche i loro legali svizzeri — si sono dichiarati a disposizione della Commissione per essere ascoltati presso l'Ambasciata Italia a Berna. A seguito di tale comunicazione, e dopo aver sentito l'Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti di tutti i Gruppi, ha chiesto al Ministro degli affari esteri di voler disporre, per via diplomatica, che ciò potesse aver luogo in data 13 marzo.

Avendo avuto risposta affermativa, invita la Commissione — su conforme parere dell'Ufficio di Presidenza — e a deliberare che all'audizione dei signori Waldvogel e Sambeth proceda l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti di tutti i Gruppi.

La Commissione delibera in conformità.

Il Presidente comunica che, a richiesta del IV Gruppo di lavoro, il professor Marco Di Raimondo, assistente ordinario di diritto amministrativo e professore incaricato di diritto regionale al corso di perfezionamento in diritto amministrativo presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, ha accettato di collaborare all'elaborazione delle proposte concernenti la normativa di cui all'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, numero 357.

La Commissione concorda.

Il senatore Romanò propone che, in quest'ultima fase dei lavori, il IV Gruppo — del quale è coordinatore — venga integrato con la partecipazione di altri componenti la Commissione.

La Commissione, accogliendo tale proposta, stabilisce che i vari Gruppi facciano pervenire le rispettive designazioni alla Presidenza entro 10 giorni da oggi.

Il Presidente, infine, rende nota la richiesta dei rappresentanti del Gruppo socialista di rinviare ad una seduta della prossima settimana la discussione dello schema di relazione finale della Commissione.

La Commissione rinvia alla seduta di mercoledì 15 marzo prossimo venturo.

*La seduta termina alle ore 17.*

MERCOLEDÌ 15 MARZO 1978

*Presidenza del Presidente*  
ORSINI BRUNO

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

Il Presidente comunica che lunedì 13 marzo, giusta quanto deliberato dalla Commissione, l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi ha proceduto, nella sede dell'Ambasciata d'Italia a Berna, all'audizione dei signori Guy Waldvogel e Jeorg Sambeth, rispettivamente direttore generale e direttore tecnico del gruppo Givaudan.

Il resoconto stenografico della seduta è stato redatto da funzionari della Camera dei deputati e pertanto è già acquisito agli atti della Commissione unitamente ad alcuni documenti rimessi alla Commissione dalla ridetta Ambasciata.

Il Presidente comunica inoltre che, in data 9 marzo, l'ingegner Herwig von Zwehl, responsabile tecnico dello stabilimento ICME-SA, ha inviato le risposte scritte che si era riservato di dare ad alcuni dei quesiti formulati dalla Commissione nella seduta del 7 febbraio nonchè vari altri documenti.

Comunica infine che l'avvocato Francesco Cavallaro, difensore del dottor Paolo Paoletti nel procedimento penale presso il Tribunale di Monza per i fatti accaduti il 10 luglio 1976, richiede copia del resoconto stenografico delle dichiarazioni rese da esso dottor Paolo Paoletti alla Commissione nella seduta del 7 febbraio, nonchè copia delle tre relazioni bimestrali finora trasmesse, a norma dell'articolo 6 della legge 16 giugno 1977, n. 357, alle Presidenze dei due rami del Parlamento.

Dopo un breve dibattito, la Commissione delibera di respingere entrambe dette richieste.

La Commissione passa quindi ad esaminare un primo schema della relazione finale che essa dovrà presentare al Parlamento, e dopo interventi dei deputati Balbo di Vinadio e Raffaelli nonchè del senatore Bellinzona, lo approva in linea di massima, deliberando nel contempo che, comunque, la prima stesura della relazione sarà sottoposta all'esame preventivo dei singoli Gruppi di lavoro.

A questo punto il Presidente fa rilevare che sarebbe opportuno procedere all'audizione di alcuni dei consulenti tecnici che sono stati nominati nel corso dell'istruttoria del processo pendente avanti il Tribunale di Monza a carico dell'ingegner Herwig von Zwehl ed altri, e ciò in considerazione dell'enorme importanza che l'acquisizione degli elementi in loro possesso potrebbe avere per i lavori della Commissione. Detti consulenti sarebbero chiamati ad esporre non già, ovviamente, le conclusioni del loro lavoro, ma le circostanze di fatto emerse dalle indagini e dagli accertamenti compiuti.

La Commissione, ritenuto che l'audizione dei periti — così limitata nel suo contenuto — non si pone certo in contrasto con il segreto istruttorio sia perchè le circostanze acquisite sono già note agli imputati sia perchè essa agisce con gli stessi poteri dell'Autorità giudiziaria per espressa previsione della legge istitutiva ed in conformità al dettato dell'articolo 82 della Costituzione, delibera che l'audizione abbia luogo entro la prima metà del mese di aprile.

Successivamente la Commissione, dopo interventi dei deputati Chiovini Cecilia, Agnelli Susanna, Tesini Aristide, Marzotto Caotorta, Berlinguer Giovanni e dei senatori Ruffino, Borghi, Bellinzona, delibera di demandare all'Ufficio di Presidenza la fissazione della data e delle modalità di un sopralluogo della Commissione nella zona colpita dall'incidente del 10 luglio 1976, previ accordi da prendersi con il Commissario straordinario di Seveso, avvocato Spalino.

Resta però fin da ora stabilito che l'accesso nella zona inquinata avrà soltanto carattere di ispezione delle località e che comunque la Commissione avrà incontri soltanto con i sindaci e con i capigruppo consiliari dei Comuni interessati.

Rimane infine stabilito che la data di un sopralluogo nelle zone di Priolo Melilli e di Manfredonia sarà fissata subito dopo il compimento dei più urgenti adempimenti istruttori.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI  
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL  
SEGRETO DI STATO**

MERCOLEDÌ 15 MARZO 1978, ORE 17. — *Presidenza del Presidente PENNACCHINI.*

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 18,50.